

La Fondazione non riceve contributi da enti pubblici e questo le consente di essere libera di agire nei riguardi delle istituzioni (Regioni, Asl, Comuni) quando non rispettano i diritti delle persone non in grado di difendersi autonomamente.

Per garantire la prosecuzione dell'attività della FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE ONLUS si può:

- **Versare un contributo** quale rimborso delle spese vive dell'attività svolta deducibile/detraibile dalla dichiarazione dei redditi sui conti: - C.c. bancario IBAN: IT 66L 02008 01058 000020079613 (codice BIC SWIFT: UNCRITB1AA3) - C.c. postale IBAN: IT89 A076 0101 0000 0004 7107 537;

- **Devolvere il 5x1000**: nella prossima dichiarazione dei redditi scrivere il Codice fiscale **97638290011** nel primo riquadro in alto a sinistra dedicato al "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (...)" e apporre la firma.

**Pagina Facebook: [www.facebook.com/fondazionepromozionesociale](http://www.facebook.com/fondazionepromozionesociale)**

**Per essere aggiornati e informati:**

**Prospettive assistenziali** (rivista trimestrale), costo annuale abbonamento (2014): euro 45,00.

**Controcittà** (notiziario mensile), costo annuale abbonamento (2014): euro 20,00.

Versamento all'Associazione promozione sociale, Via Artisti 36, 10124 Torino su ccp. n. 25454109 o tramite bonifico bancario IBAN: IT39Y0200801058000002228088.

## INFORMAZIONI E CONSULENZE GRATUITE

Rivolgersi a:

Fondazione promozione sociale onlus,  
via Artisti 36, 10124 Torino  
telefono: 011.8124469,  
sito internet:

[www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

indirizzo e-mail:

[info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it)

per tutte le informazioni sulla tutela del diritto alle cure sanitarie delle persone colpite da patologie e/o disabilità invalidante grave e da non autosufficienza. Sul sito internet si trova il



**fac-simile della lettera di opposizione alle dimissioni da ospedali e case di cura** con le istruzioni di compilazione e le indicazioni per ottenere le cure socio-sanitarie domiciliari, la frequenza del centro diurno e il ricovero in Rsa.

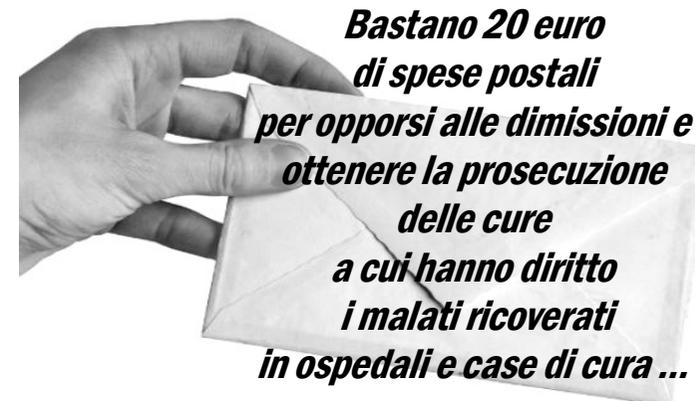
Sul sito sono presenti anche notizie sempre aggiornate e materiale per la promozione e la tutela dei diritti degli anziani malati cronici non autosufficienti, delle persone colpite dal morbo di Alzheimer o altre forme di demenza senile, da disabilità intellettiva grave o da disturbi psichiatrici rilevanti e limitata autonomia.



FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE ONLUS

**CAMPAGNA INFORMATIVA PER IL DIRITTO PIENAMENTE E IMMEDIATAMENTE ESIGIBILE ALLE CURE SOCIO-SANITARIE**

**DEGLI ANZIANI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI E DELLE PERSONE CON MORBO DI ALZHEIMER O ALTRE DEMENZE SENILI**



**Bastano 20 euro di spese postali per opporsi alle dimissioni e ottenere la prosecuzione delle cure a cui hanno diritto i malati ricoverati in ospedali e case di cura ...**

**INFORMAZIONI IMPORTANTI DA CONSERVARE E DIVULGARE A PARENTI E CONOSCENTI**

## **OPPOSIZIONE ALLE DIMISSIONI CONTINUITÀ DELLE CURE SOCIO-SANITARIE**

*PER NON FARSI INGANNARE DA FALSE NOTIZIE  
ED ACCEDERE AL RICOVERO O ALLE CURE A CASA*

Gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone colpite da morbo di Alzheimer o altre forme di demenza senile, residenti in qualsiasi zona del nostro Paese, hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari, semi-residenziali e residenziali, ovvero al ricovero in Rsa (sentenza 36/2013 della Corte costituzionale).

Per questi malati sono prioritarie le prestazioni domiciliari. Pertanto in base alle leggi vigenti le Asl ed i Comuni devono fornire loro i seguenti interventi di loro competenza: prestazioni mediche e infermieristiche, ricovero nei casi di emergenza, frequenza di un centro diurno, rimborso forfettario delle spese vive sostenute per le prestazioni domiciliari di «aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona» (articolo 54 della legge 289/2002) svolte da assistenti familiari, parenti, volontari... .

In ogni caso, la legge consente ai parenti di questi malati di opporsi alle dimissioni da ospedali e case di cura private convenzionate con la spesa di 20 euro (per l'invio di alcune lettere raccomandate) e di richiedere e sempre ottenere in base alle leggi in vigore la continuità terapeutica fino a quando non è sottoscritto con l'Asl un impegno per le prestazioni domiciliari.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, non è praticabile il rientro a domicilio, gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone con demenza senile hanno il diritto al trasferimento, a cura e spese dell'Asl, dall'ospedale e/o casa di cura convenzionata ad una Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) o un'analogha struttura convenzionata con l'Asl.



**ATTENZIONE:** ACCETTARE LE DIMISSIONI DA OSPEDALI E DA CASE DI CURA PRIVATE CONVENZIONATE DI UNA PERSONA MALATA CRONICA NON AUTOSUFFICIENTE INCAPACE DI PROGRAMMARE IL PROPRIO FUTURO, SIGNIFICA SOTTRARRE VOLONTARIAMENTE IL PAZIENTE DALLE COMPETENZE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E ASSUMERE SU DI SÉ TUTTE LE RELATIVE RESPONSABILITÀ, COMPRESI QUELLE PENALI E GLI ONERI ECONOMICI CONSEGUENTI ALLE CURE CHE DEVONO ESSERE FORNITE AL MALATO.

Per la degenza in Rsa, previamente autorizzata per iscritto dall'Asl, il ricoverato non autosufficiente deve contribuire al pagamento della sola quota alberghiera in relazione alle risorse economiche calcolate sulla base delle norme sull'Isee, Indicatore della situazione economica equivalente.

L'eventuale integrazione economica va richiesta all'Ente gestore delle attività socio-assistenziali. La quota sanitaria - almeno 50% della retta totale - è a carico dell'Asl. La retta alberghiera non può essere superiore a quella sanitaria.